Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione commerciale	**TECH-NO-ICE**
Nome chimico e sinonimi	**CLORURO DI CALCIO DIIDRATO**
Numero INDEX	**017-013-00-2**
Numero CE	**233-140-8**
Numero CAS	**10035-04-8**
Numero Registrazione	**01-2119494219-28-xxxx**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Sciogli-neve, sbrinatore. Uso esclusivamente professionale.
Usi sconsigliati:	Tutti gli usi diversi da quelli sopra indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	TECH-MASTERS Italia Srl
Indirizzo	Via Adua. 22
Località e Stato	21045 – Gazzada Schianno (VA) ITALIA
	Tel: +39 0332 1439800
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	italy@tech-masters.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore) Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda - Milano) Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia) Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo) Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze) Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma) Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)
TECH-MASTERS Italia Srl	Numero telefonico di emergenza aziendale: +39 0332 1439800 supporto tecnico - dal lunedì al venerdì dalle 8.00-12.00; 13.30-17.30)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell`etichetta
Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

Avvertenze: **ATTENZIONE**

Indicazioni di pericolo:
H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:
P264 Lavare accuratamente le mani dopo l`uso.
P280 Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313 Se l`irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Contiene: **CLORURO DI CALCIO DIIDRATO**
INDEX 017-013-00-2

2.3. Altri pericoli
La sostanza non soddisfa i criteri per PBT o vPvB (Allegato XIII di REACh).

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze
Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CLORURO DI CALCIO DIIDRATO		
CAS 10035-04-8	100	Eye Irrit. 2 H319
CE 233-140-8		
INDEX 017-013-00-2		
Nr. Reg. 01-2119494219-28-xxxx		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.
PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.
INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.
MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di inalazione
Può provocare irritazione del naso, della gola e dei polmoni.

In caso di contatto con la pelle
Il contatto prolungato con la pelle può causarne l'irritazione.

In caso di contatto con gli occhi
Irritazione, Arrossamento, Lacrimazione
Rischio di lesioni temporanee dell'occhio.

In caso di ingestione
L'ingestione può causare irritazione gastrointestinale, nausea, vomito e diarrea.

4.3. Indicazione dell`eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomatologicamente.
In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere da stabilire con la situazione locale e con l'ambiente circostante.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
L'Acqua può risultare inefficace.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Evitare di respirare i prodotti di combustione.
In caso di incendio può essere generato acido cloridrico gassoso.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all`estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente
Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato. Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata.
Non inalare le polveri. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

6.1.2 Per chi interviene direttamente
Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione. (consultare la sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza). Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Controllare le polveri. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la dispersione del materiale versato, il deflusso e il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi, fognature e falde freatiche.
Informare immediatamente le autorità competenti in caso di inquinamento in maniera da limitare quanto più possibile i danni ambientali.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità dei imballaggi prima della loro movimentazione. Qualora possibile operare sopra vento.
Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Ridurre al minimo la generazione e l'accumulo di polvere. Non inalare le eventuali polveri.
Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Manipolare in un luogo idoneo e con una buona ventilazione generale. I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.
Non riutilizzare mai gli imballaggi vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale.
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda dati di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.
Conservare gli imballaggi chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.
Proteggere dall'irraggiamento solare diretto e dall'umidità. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita. Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande. Conservare soltanto nel recipiente originale.
La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.
Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari
Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

CLORURO DI CALCIO DIIDRATO
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione	5 mg/m3		2,5 mg/m3		10 mg/m3		5 mg/m3	

PNEC: Non previsto per nessun comparto ambientale (acqua/terreni/sedimenti/microrganismi).

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall` ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l`utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all`esito della valutazione del rischio.

8.2. Controlli dell`esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di DPI.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la mercatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Adottare un'adeguata ventilazione nei luoghi dove si sviluppano le polveri.
Applicare le misure tecniche necessarie per non superare i valori limite d'esposizione professionale.
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro, categoria III (rif. norma EN 374).
Principali materiali consigliati:
PVC, Neoprene, Gomma naturale.
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d`uso.
Pericoli termici: Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di sviluppo di polveri: indossare una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all`esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

PERICOLI TERMICI
In base all'uso descritto in sez. 1.2, non sono richiesti guanti di protezione per i rischi derivanti da calore e/o fiamma.

CONTROLLI DELL`ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Solido igroscopico (fiocchi)
Colore	Bianco
Odore	Inodore
Soglia olfattiva	Non applicabile in quanto inodore.
pH	9-10.5 (100 g/L - 20°C)
Punto di fusione o di congelamento	176 °C
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	Non applicabile sulla base dello stato fisico.

Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non infiammabile.
Limite inferiore infiammabilità	Non applicabile sulla base delle proprietà chimiche della sostanza.
Limite superiore infiammabilità	Non applicabile sulla base delle proprietà chimiche della sostanza.
Limite inferiore esplosività	Non esplosivo. Non è necessario eseguire il test poiché la sostanza non ha gruppi funzionali associati a proprietà esplosive.
Limite superiore esplosività	Non esplosivo. Non è necessario eseguire il test poiché la sostanza non ha gruppi funzionali associati a proprietà esplosive.
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità Vapori	Non disponibile
Densità apparente	0,8 – 0,9 kg/dm3
Densità relativa	1,85 a 25°C
Solubilità	Solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non applicabile sulla base della natura inorganica della sostanza.
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile sulla base della struttura chimica.
Temperatura di decomposizione	176°C
Viscosità	Non applicabile sulla base dello stato fisico.
Proprietà esplosive	Non esplosivo. Non è necessario eseguire il test poiché la sostanza non ha gruppi funzionali associati a proprietà esplosive.
Proprietà ossidanti	Non ossidante. Non è necessario eseguire il test poiché la sostanza non ha gruppi funzionali associati a proprietà ossidanti.

9.2. Altre informazioni

Solidi totali	100,00 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività
Sostanza igroscopica. Potenziale pericolo per reazioni esotermiche.

10.2. Stabilità chimica
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Reagisce con l'acqua.

10.4. Condizioni da evitare
Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.

Evitare l'umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti fortemente riducenti e ossidanti. Materiale combustibile.
In soluzione acquosa: può risultare corrosivo per i metalli.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Nessuno

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

TOSSICITÀ ACUTA
Metodo: OECD 201
Affidabilità (Klimisch score): 2
Sostanza testata: cloruro di calcio anidro ($CaCl_2$)
Specie: ratto (maschio/femmina)
Vie d'esposizione: orale
Risultati: 2120 mg/kg (maschio)
2361 mg/kg (femmina)

Tossicità acuta per via inalatoria: Non disponibile

Riferimento bibliografico: "SIDS Initial Assessment Report for calcium chloride"
Affidabilità (Klimisch score): 2
Sostanza testata: cloruro di calcio anidro ($CaCl_2$)
Specie: coniglio bianco del New Zealand
Vie d'esposizione: cutanea
Risultati: > 5000 mg/kg

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Metodo: OECD 404
Affidabilità (Klimisch score): 1
Sostanza testata: cloruro di calcio anidro ($CaCl_2$)
Specie: coniglio
Risultati: non irritante per la pelle

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE
Provoca grave irritazione oculare

Metodo: OECD 405
Affidabilità (Klimisch score): 1
Sostanza testata: cloruro di calcio anidro ($CaCl_2$)
Specie: coniglio
Risultati: altamente irritante per gli occhi

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

In base alla forza probante dei dati disponibili determinata a mezzo giudizio di esperti, la sostanza non è classificata per la classe di pericolo di sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Metodo: equivalente o similare a OECD 471
Test in vitro
Affidabilità (Klimisch score): 2
Risultati: negativo con metabolita attivo
Test in vivo: non disponibile

CANCEROGENICITÀ
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Dati scientifici non disponibili

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
Dati scientifici non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
Metodo: equivalente o similare a OECD 414
Affidabilità (Klimisch score): 1
Sostanza testata: cloruro di calcio anidro ($CaCl_2$)
Specie: coniglio Wistar
Via di esposizione: orale
Risultati: NOAEL > 176 mg/kg su peso corporeo (materno)
NOAEL > 176 mg/kg su peso corporeo (feto)
Non ha mostrato effetti teratogeni sugli animali testati

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Dati scientifici non disponibili

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Studio scientificamente non applicabile sulla base dello stato fisico della sostanza.
Rif. Conformemente alla sezione 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, non è necessario condurre la prova a causa delle proprietà della sostanza.
La sostanza analizzata è un solido, per cui non presenta alcun pericolo in caso di aspirazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

CLORURO DI CALCIO DIIDRATO

LC50 - Pesci	4630 mg/l/96h (Pimephales promelas; EPA/600/4-90/027, EPA/600/6-91/003)
EC50 - Crostacei	2400 mg/l/48h (Daphnia magna; OECD 202)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	2900 mg/l/72h (Pseudokirchneriella subcapitata; OECD 201)

Effetti a lungo termine: dati non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradabilità: lo studio non è applicabile in quanto la sostanza è inorganica. (Rif.colonna 2 dell'allegato VII / allegato XI del Regolamento REACH)

CLORURO DI CALCIO DIIDRATO

Solubilità in acqua	745 mg/l a 20°C (CRC Handbook of Chemistry and Physics, 1994)

Stabilità in acqua: ionizzazione istantanea. (sostanza testata: calcio). Mezzo: acqua, suolo.
Complessazione/precipitazione di materiali organici ed inorganici. Mezzo: acqua, suolo.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Possibilità di accumulo dei cloruri nel suolo e nelle piante.

12.4. Mobilità nel suolo

Potenziale di assorbimento (Koc, assorbimento carbone organico)
Aria: mobilità sottoforma di aerosol solido.
Acqua/suolo/sedimenti: solubile
Acqua/suolo/sedimenti: mobile
Suolo/sedimenti: adsorbimento sui componenti organici e minerali del suolo
Sostanza testata: Calcio

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa i criteri per PBT o vPvB (Allegato XIII di REACh).

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.
A questa prodotto potrebbero essere applicati codici CER (*Codice Europeo del Rifiuto*) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti.
Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:
15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU
Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell`ONU
Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio
Non applicabile

14.5. Pericoli per l`ambiente
Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC
Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:
Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006
Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Formazione per i lavoratori:
La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di

appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell`Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell`esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):
È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.
Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono

responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.
Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.
Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.